

Dalla notte di sabato 25 aprile i turisti che pernottano a Imola pagano la famosa imposta di soggiorno. Imola è il primo comune del circondario ad applicare la «tassa» che pesa sulle tasche dei turisti. In tempo per le numerose manifestazioni sportive che attendono la città durante l'ormai prossimo mese di maggio, dal Giro d'Italia alla Superbike, senza dimenticare l'European Le Mans Series. Per quanto riguarda gli altri Enti locali, Castel Guelfo, Dozza, Castel San Pietro, Medicina, Casalfiumanese e Fontanelice hanno già approvato il regolamento e inizieranno a far pagare ai turisti dall'1 giugno.

Le tariffe sono state definite a febbraio e redatte con il contributo delle associazioni di categoria: 2 euro a notte per gli hotel a 4 stelle, 1 euro e mezzo per i tre stelle e 1 euro per tutte le altre strutture, per un massimo di 5 pernottamenti consecutivi. E' stata poi prevista anche una lunga serie di categorie esenti, ad esempio i minori di 14 anni, coloro che assistono degenti ricoverati nel territorio, forze dell'ordine e autisti di pullman in servizio, gli invalidi al 74 per cento (minimo) ed eventuali accompagnatori, le squadre sportive con sede nei comuni del circondario in ritiro, l'accompagnatore turistico di un gruppo di minimo 15 persone (e tariffa agevolata per i membri del gruppo).

TURISMO / Non si applica a Mordano, Borgo e Castel del Rio A Imola il soggiorno si paga già, negli altri comuni dall'1 giugno

L'imposta sui pernottamenti nell'imolese è entrata in vigore il 25 aprile. Le tariffe nei vari territori. Castel San Pietro favorisce i clienti delle aziende castellane.

Imola, Medicina, Castel Guelfo, Fontanelice e Casalfiumanese hanno seguito per filo e per segno questo regolamento e relative tariffe, invece gli altri Comuni hanno introdotto piccole ma svariate differenze, alcune anche curiose. Dozza, ad esempio, ha fissato per gli alberghi con 1 stella e i campeggi 50 centesimi, anche se di campeggi per il momento non ce ne sono nel Borgo dipinto. Castello, invece, ha fissato in 50 centesimi a persona a notte l'importo per i clienti delle aziende castellane che soggiornano nel territorio per motivi di lavoro (per un minimo di 7 clienti). Tre Comuni del circondario non applicheranno l'imposta di soggiorno. Castel del Rio e Borgo Tossignano hanno deciso espressamente di non farlo. Il primo si è opposto alla nuova tassazione fin dall'inizio, nonostante il paese alidosiano sia, per sua natura, proprio uno di

quelli a vocazione maggiormente turistica del territorio. Questo significa che resterà «escluso dalla promozione turistica», come non ha mancato di sottolineare sin dall'inizio il sindaco imolese Daniele Manca nonché presidente del Circondario. Infatti le somme raccolte con l'imposta di soggiorno saranno destinate espressamente al terziario, all'organizzazione di manifestazioni, al recupero dei beni culturali, ai trasporti pubblici e alla promozione turistica. La stessa cosa capiterà a Borgo dove, invece, la proposta della Giunta di introdurla non è stata approvata dal Consiglio comunale. «Non è stata compresa nel suo valore» è la giustificazione del sindaco Clorinda Mortero che si è trovata nella scomoda posizione di vedersi bocciare la proposta. «Nulla vieta però che possa essere ripresentata in futuro - rilancia -, magari tra qualche mese, dimostrando che

quelli che l'hanno applicata hanno dei vantaggi, dati alla mano». L'ultimo territorio escluso dalla novità è Mordano. Dato che non rientra nell'elenco regionale di quelli a economia prevalentemente turistica o città d'arte, non può applicare l'imposta. Almeno per ora. «Stiamo cercando di capire - spiega il sindaco Stefano Golini - se è sufficiente una delibera del Circondario, visto che la maggioranza dei Comuni che ne fanno parte è turistica, oppure se dobbiamo attivare la procedura regionale per chiedere l'inserimento nell'elenco». Questa seconda ipotesi, la più probabile, richiede una procedura abbastanza lunga ma Mordano è seriamente interessato ad introdurre l'imposta, data la vicinanza con Imola e soprattutto la presenza di una grande e storica struttura alberghiera sul territorio. «Applicare l'imposta di soggiorno è importante per rientrare nella

promozione turistica - continua Golini -; si tratterebbe di una entrata di bilancio in più da reinvestire nel settore turistico, in pratica un circolo virtuoso».

La tassa di soggiorno, prevista dalla normativa nazionale, nasce proprio con l'intento di raccogliere somme da destinare all'organizzazione di manifestazioni e alla promozione turistica, all'eventuale recupero di beni culturali o per migliorare i trasporti pubblici per i turisti. A livello nazionale è applicata da Enti locali di grandi dimensioni come Firenze e minuscoli come Rufina. Bologna all'inizio dell'anno ne ha aumentato l'importo dal 20 al 30 per cento, a seconda delle diverse fasce, ad esempio si va dai 50 centesimi a notte per campeggi e ostelli fino ai 5 euro, sempre a notte, per le strutture di lusso che costano oltre 121 euro al giorno.

Per il nostro circondario l'imposta «rappresenta una soluzione per potenziare la promozione del sistema turistico locale senza aumentare la pressione fiscale sugli imolesi», ha sostenuto il gruppo consiliare Pd di Imola nell'approvarla. Per intuire il giro economico che può dare basta leggere i dati della Stai, secondo cui nella sola città di Imola nel 2014 ci sono stati oltre 81 mila arrivi e 174 mila presenze, con una permanenza media di due giorni.

mi.mo. ▲



Imola. Nuova tappa nella querelle del famoso regolamento su feste e sagre. Da tempo i rappresentanti di commercianti e ristoratori lamentano la concorrenza sleale degli eventi gastronomici organizzati da associazioni e simili. Trovare una soluzione che accontenti tutti non è facile. Ascom e Confesercenti, come prevede la legge regionale, stanno ragionando con i dieci Comuni del nostro territorio, coordinati dal Circondario. Alcuni ristoratori, però, sono associati a Confartigianato, così i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Imola, Castel San

SAGRE / Il confronto nella sede di Confartigianato Imola, Castello e Castel del Rio incontrano i ristoratori

Pietro e Castel del Rio sono stati invitati per un confronto giovedì scorso presso la Casa delle Imprese di viale Amendola.

Elisabetta Marchetti, assessore al Commercio di Imola, Fausto Tinti, sindaco di Castel San Pietro, e Alberto Baldazzi, sindaco di Castel

del Rio, hanno ascoltato le richieste dei ristoratori e confermato l'intenzione di proseguire il tavolo di confronto con le associazioni di categoria, allargandolo alle nuove esigenze emerse dall'incontro. «La nostra associazione crede nel dialogo e nel confronto - ha

detto Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato - e non vuole una contrapposizione fra impresa e volontariato perché sono entrambi valori sociali che vanno difesi e armonizzati. Non siamo contrari alle sagre storiche e alle feste dei partiti perché fanno parte delle nostre tra-

dizioni, ma crediamo che sia giunto il momento di arginare il fenomeno di quelle iniziative che, ostentando la bandiera del no-profit, mettono in campo delle vere e proprie attività economiche favorite da regolamenti a maglie larghe, poca burocrazia e inconsistente imposizione fiscale. Si tratta di attività che, di fatto, sono sul mercato della ristorazione senza dover rispettare le mille regolamentazioni della ristorazione ufficiale, a cominciare dalla tracciabilità degli alimenti».

NELLA FOTO: L'INCONTRO PRESSO LA SEDE DI CONFARTIGIANATO ▲

 **LINEABAGNO**
www.lineabagnobologna.it

Castel S. Pietro Terme (BO), Via Emilia Ponente, 301

Ristrutturazione completa bagno, cucina e di interni con progettazione ed installazione
BAGNO COMPLETO IN UNA SETTIMANA A PARTIRE DA 5200 €*

*iva esclusa

con opere da muratore, idraulico, elettricista, piastrellista, imbianchino.

Esecuzione impianti idraulici riscaldamento e condizionamento. Risparmio Energetico.

AMPIA MOSTRA ALL'INTERNO

POSSIBILITÀ DELLA DETRAZIONE FISCALE DEL 50% E IVA AGEVOLATA

PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI, telefona allo **051 941638**